

Dal Congresso nazionale organizzato da Confprofessioni emerge il tema della informatizzazione

## Il digitale unisce i professionisti e la p.a.

DI BEATRICE MIGLIORINI

**P**ubblica amministrazione e professionisti all'unisono per i processi di digitalizzazione e innovazione del paese. Là dove, infatti, esistono delle novità in campo tecnologico e normativo che possono contribuire al miglioramento del sistema paese, esistono i professionisti che esercitano l'attività di anello di congiunzione tra l'innovazione e la sua concreta applicazione. E sempre per i liberi professionisti all'orizzonte nuove chances di lavoro legate alla possibilità della p.a. di delegare ai privati determinate funzioni. Questo il tema attorno a cui è ruotato l'inizio dei lavori del Congresso nazionale organizzato da Confprofessioni in occasione dei 50 anni della Confederazione, dal titolo «I professionisti per la crescita dal paese» che ha avuto luogo ieri a Roma. Evento che è stato inaugurato dal presidente Gaetano Stella che ha sottolineato come Confprofessioni «in un panorama vasto e frammentato come quello delle libere professioni, sia sempre stata in grado di essere quella voce unitaria di cui le categorie hanno avuto bisogno» e al quale hanno preso parte Paolo Feltrin, docente di scienze dell'amministrazione, Alberto Oliveti, presidente Adepp, Marianna Madia, ministro per la semplificazione e la p.a., Federica Chiavaroli, sottosegretario al

### Casse, il fisco light non convince

Il fisco più «soft» per gli investimenti (come previsto dalla legge di Bilancio 2017, all'esame della camera) lascia finora freddi gli enti di previdenza privati. «Noi facciamo investimenti per ricavarne una rendita equivalente al basso rischio che vogliamo assumere, perché il risparmio previdenziale è funzionale a pagare le pensioni», ha spiegato il presidente della Cassa del Notariato Mario Mistretta, sollecitato, durante il congresso di Confprofessioni, ieri a Roma, a commentare i contenuti dell'articolo 18 della manovra (commi 1-10), che dispone una detassazione per i redditi derivanti dalle operazioni finanziarie a lungo termine (della durata di «almeno 5 anni») nel capitale delle imprese effettuati dalle Casse, o dai fondi pensione, ma anche la soppressione del credito d'imposta precedentemente concesso per gli investimenti infrastrutturali e l'introduzione dell'imposta in misura fissa per le «operazioni straordinarie». Non

si sono sbilanciati neppure i vertici della Cassa dei ragionieri e di quella dei biologi (Enpab): se il primo, Luigi Pagliuca, ha voluto evidenziare che «i nostri rendimenti sono finalizzati a far rimanere inalterato il valore del patrimonio», criticando l'ipotesi che per il Legislatore la previdenza dei professionisti possa essere considerata «come un grande contenitore in cui pescare al momento del bisogno», la seconda, Tiziana Stallone, ha affermato di «apprezzare questa detassazione», intesa, però, più che altro come «il segnale dell'avvio di un dialogo proficuo» col governo. Citando le innovazioni del cosiddetto «Jobs act degli autonomi» (varato dai senatori, ora al vaglio dei deputati, si veda *ItaliaOggi* del 4/11/2016), il presidente della commissione lavoro di palazzo Madama Maurizio Sacconi ha invitato gli Enti a «dar vita a un'unica, grande Cassa interprofessionale per erogare prestazioni di welfare».

Simona D'Alessio

ministero della giustizia e Antonio Tajani, vicepresidente vicario del Parlamento europeo. E proprio da Tajani è arrivato il richiamo alle istituzioni circa l'attenzione da porre ai professionisti. «Nel panorama europeo», ha precisato Tajani, «i professionisti danno lavoro a 11 mln di persone. È vero che il professionista nasce come intermediario, ma è anche vero che è allo stesso tempo attore dell'economia reale e che ora potrà esserlo ancora di più con la libertà di accesso ai Fondi Ue». Richiamo, quello ai Fondi Ue, fatto anche dal presidente Oliveti che

ha sottolineato come sia «necessario lavorare affinché la possibilità di accesso ai Fondi Ue sia diffusa in modo capillare sul territorio in modo che i professionisti non solo ne possano usufruire ma possano trovare in essi anche occasioni di lavoro».

Il ministro Madia ha quindi aggiunto come «l'innovazione e la digitalizzazione sono la leva di crescita del paese ed in questo i professionisti sono coloro che possono colmare il divario di competenze tecnologiche che esiste ed è tangibile sul territorio. Ecco perché è nostra intenzione», ha

precisato il ministro Madia, «lavorare affinché i professionisti possano farsi portatori della necessità di essere intermediari costanti con le istituzioni per il cambiamento del paese». Tema condiviso anche dal sottosegretario Chiavaroli che ha sottolineato come «il fatto che la p.a. possa iniziare a pensare di delegare e cedere funzioni ai professionisti è una occasione di cambiamento importante per il paese: ecco perché il ministero della giustizia raccoglierà questa sfida provando ad individuare quali e quante possono essere le funzioni da cedere». Al termine dei lavori è poi intervenuto il Feltrin che ha precisato come i professionisti siano «chiamati ad aumentare il livello di responsabilità verso i propri clienti, il livello di formazione e la loro competitività raccogliendo la sfida di farsi

promotori di quella alleanza tra stato e cittadini che andrà creandosi con la devoluzione delle competenze.

Ad oggi, inoltre», ha concluso Feltrin, «i professionisti in senso stretto sono circa 1,3 mln con un fatturato complessivo di circa 200 mld di euro (in diminuzione rispetto al 2008 quando la cifra si aggirava intorno ai 235 mld) e la fascia più corposa è rappresentata dagli over 50 con un grosso divario reddituale riscontrabile sia all'interno della stessa fascia di età sia tra professioni».

© Riproduzione riservata

# «A Mosul sostanze chimiche come armi»

## L'Onu: incendiati depositi di acido solforico. «Già 48mila civili in fuga»

LUCA GERONICO

**L**e truppe scelte anti-terrorismo dell'esercito iracheno hanno ripreso ieri l'offensiva all'interno di Mosul, nonostante la strenua resistenza dei miliziani del Daesh che usano sistematicamente i civili come scudi umani.

Le truppe anti-terrorismo avanzando verso il settore est della città e in particolare verso

il quartiere di Arbajiyah, dove i combattimenti sono stati particolarmente violenti, e verso il quartiere di Karkukli, poco più a sud. «Abbiamo incontrato una forte resistenza del nemico», ha dichiarato Sabah al-Numani, portavoce delle forze anti-terrorismo riferendosi alle cosiddette «pattuglie ostruttive» di miliziani che tentano di ritardare l'avanzata. «Stiamo fronteggiando la peggiore forma di guerra, combattendo con la presenza

di civili, ma le nostre forze sono addestrate per questo tipo di combattimento», ha aggiunto il portavoce. Fonti militari riportano che la battaglia particolarmente letale con piccoli gruppi di miliziani che combattono usando una vasta rete di tunnel e stradine in modo da usare una sequenza senza fine di attacchi. Inoltre, secondo indiscrezioni dell'intelligence irachena riportate dalla *Cnn*, Mahmoud Shukri al-Nuaimi, un capo del Daesh conosciuto come Sheikh Faris, sarebbe stato ucciso martedì scorso in un raid aereo. Un video del Califfato in cui Sheikh Faris viene definito «martire della battaglia», conferma indirettamente la notizia. Il comandante era un ufficiale di alto livello dell'intelligence irachena ai tempi di Saddam Hussein.

Si continua a combattere anche intorno a Mosul: ieri a Kokjali centinaia di civili erano per strada mentre testimoni segnalano il sorvolo di elicotteri Apache statunitensi. Le forze irachene anti-terrorismo hanno ripreso dopo tre ore di scontri pure il controllo di tre villaggi a nord, in zone finora in mano ai jihadisti: si tratta di al-Abbas, al-Najafiya e Tilyara. Dopo le accuse delle scorse settimane ieri l'Alto commissariato Onu per i diritti umani ha indicato nuovi «dettagli emersi» sull'uso di armi chimiche da parte dei miliziani del Daesh e notizie sullo stoccaggio a Mosul di «grandi quantità» di ammoniaca e zolfo in

zone dove sono presenti civili. Durante la prima settimana dell'offensiva scattata il 17 ottobre per riprendere Mosul, gli uomini del Califfato avevano fatto saltare in aria un impianto chimico per il trattamento dello zolfo estratto ad al-Mishraq (55 chilometri a sud) causando la morte di due persone. Secondo l'Alto commissariato Onu per i diritti umani, il 23 ottobre un episodio analogo si è verificato a Shura (35 km a sud di Mosul) dove un incendio appiccato a un impianto per la

produzione di acido solforico ha disperso vapori, all'origine di altri quattro decessi. Due giorni più tardi un bimbo di appena due mesi è rimasto asfissiato dai fumi velenosi propagatisi fino a al-Qayyarah, a una trentina di chilometri dall'abitato principale. Le esecuzioni sommarie di civili da parte del Daesh, già denunciate, sono state confermate dall'Onu secondo cui questa settimana

na i jihadisti hanno fucilato oltre sessanta persone. «Le vittime», ha riferito la portavoce dell'agenzia Onu, «erano abbigliate con indumenti di colore arancione».

Intanto il numero di sfollati in fuga da Mosul è quasi raddoppiato in una settimana e adesso, riferisce l'Acnur, sfiora i 48 mila e dovrebbe continuare a salire. Secondo l'Onu i jihadisti stanno impedendo alla popolazione di fuggire, «con uccisioni, per terrorizzare la gente e obbligarla a restare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Guerra in Iraq

**L'esercito avanza nella zona est: basi dei terroristi nei tunnel sotterranei. «Morto leader del Daesh: era un ex 007 di Saddam»**